

ASSOCIAZIONI

ROMA e lo STATO  
 Un mese sc. » 80  
 Tre mesi » 1.40

FUORI di STATO  
 franco al confine

Un mese » 80  
 Tre mesi » 1.30  
 Un no. numero. baj. 2

UFFICIO

Palazzo Anonimo  
 piazza del Gesù

# IL DON PIRLONE

GIORNALE DI CARICATURE POLITICHE

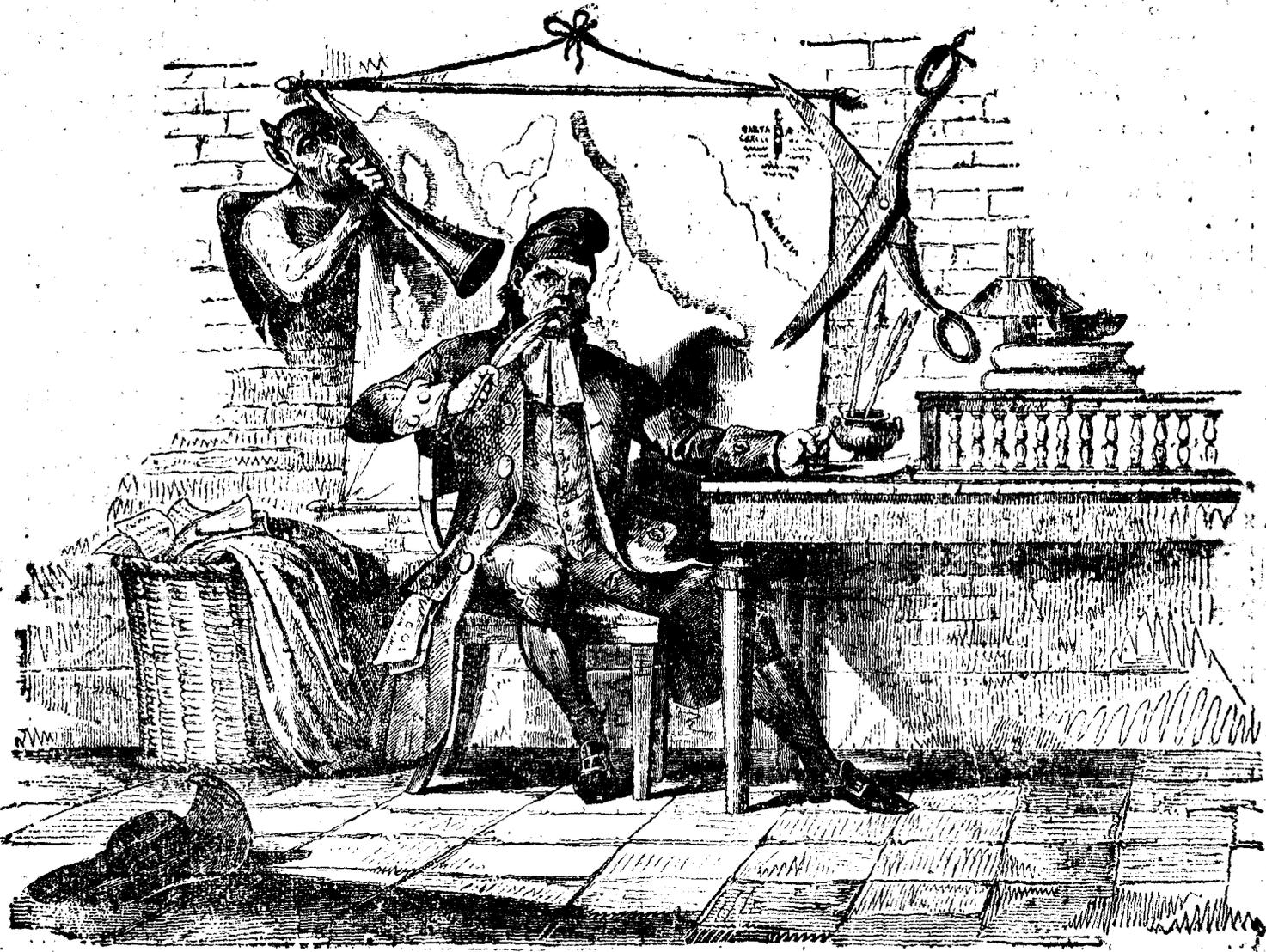
Si pubblica tutti i giorni meno le feste

AVVERTENZE

L'abbonazione si paga anticipatamente data dal 1° di ogni mese.

Facili lettere e gruppi saranno inviati (franco) all'Ufficio del DON PIRLONE ROMA.

Nei gruppi si noti il nome e l'indirizzo di chi gli invia.



Intendant chi più, eh' è m' intend' lo

ROMA 13 GIUGNO

Se avessi da spiegarvi il mio nuovo modo di pensare, e di agire, ne sarei non poco imbrogliatuccio perchè non so nemmeno se pensi più, e più agisca. Un giorno sì, e quattro no, cinque sì, e sette no mi vedete, mi loggete, mi considerate, mi criticate, mi lodate, e mi biasimate. La colpa però non è affatto mia. Son le circostanze, e sopra più certi ordini ricevuti che mi fanno camminare a sbalzi. L'ordine seguirebbe ancora, ed ancora me ne dovrei star zitto, ma ho promesso (e promissio. boni viri est obli-

gatio) ho promesso di non parlar di guerra, ed in quanto alla guerra so punto e taccio. Potrei parlar di pace, ma con quelle chicchere che continuamente rimbombano, mi par che di pace per ora non ve ne sia l'idea. Di cose interne potrei ancora dir qualche cosetta, ma di queste pure come se ne potrebbe parlare senza il frammischiarvi le botte di jeri, quelle dell'altro jeri, certe altre di domani? ed ecco che mancherei alla promessa di non parlare di guerra. Delle esterne sebbene volessi non potrei perchè non le so. Le cose esterne per ora se le cibano tutte i chierici, i caudatarj, i segretarj, i decani dell'Emo Oudinot; ma dunque cosa potrei, cosa dovrei fare?

A dire il vero non lo so nemmeno io. Basta dirò quel che potrò, se non mi vedete Romani è segno che ho detto quel che non potevo, e non dovevo dire, se poi mi rivedete, allora seguirò l'andamento di oggi, e mi terrò nelle generali. Il certo è che il riuscire a questo impegno non è cosa sì facile quanto si crede; ma Don Pirlone è stato e sarà sempre arduo nelle sue imprese. Ha combattuto colla penna ed ha vinto, combatte colla daga perchè è soldato semplice, e se ancora non ha vinto vincerà, e quando ritorneremo ai tempi tranquilli vi ricorderà il 30 Aprile, il 19 Maggio, il 3 Giugno e tutta quella sfilastrocca di giorni che vengono appresso in cui le botte dei Romani ebbero un eco sì lontano che ne rimasero storditi perfino gli abitanti della quinta parte del globo. Ascoltatemi con attenzione ed incomincio.

#### ECCOMI IN BALLO

L'Emo: Oudinot come possono sentire anche i sordi **BUSSA, STRISCIA, e VOLA**; state bene attenti perchè gli è in affare quasi simile ad una partita di tresette. **BUSSA.** E nelle regole del giuoco il compagno (e il compagno siamo noi perchè Repubblica, Francia, e Repubblica Roma, e di qui ne nasce la parola di compagno)... ma state attenti perchè se perdiamo il filo bisogna tornar da capo... dunque **BUSSA**, e il compagno risponde; un po' più in la **STRISCIA**, anzi fa un striscione lungo perchè gira gira gira e poi... ma non ci perdiamo quel solito filo, perchè ci succede quel solito affare; infine **VOLA** oh eccomi al buono vola come potrebbe volare il più bravo volatore

che finora ha volato; ma l'Emo: **VOLA** falso, e lo fa per ingannare il compagno, e vincere la partita. Foverino si diverte; ma intanto ci dà qualche luna sufficiente a star guardinghi in qualche altra partita se capita il volo.

Chunque altro lo chiamerebbe un barratore, un gabbamondo, ma io lo conosco bene, e le operazioni che fa son tutto della scuola

Bonaparte per esempio, Bonaparte il Nipote, è stato uno dei Maestri. L'Emo: Antonelli è stato l'altro e da questi credo che abbia imparato la pratica; la teorica poi la possiede a perfezione, perchè notte e giorno ha studiato Metthornic, Guizot, Odillon Barrot. E con questi maestri di pratica o di teorica si diviene cima d'uomo, e dalle operazioni che fa adesso si distingue per tale sì, o no? ditemelo voi.

Come vi dissi non parlai di botte, perchè non mi venne permesso, ed io mi rannicchiai nella mia cameretta, e affaticato da quel benedetto non far niente, mi addormentai. E dormi, dormi, dormi, aspettato che conti i di e le notti della mia sonnacchiata: uno due tre, quattro cinque... insomma dormii fino a tanto, che - bum! - una bomba mi svegliò. Misericordia! alzandomi in piedi, grido spaventato come un becchino che veda far qualche movimento a un morto. Misericordia! Cos'è questo?... - Eh niente compare - mi sento rispondere da un mio amico: Sono i francesi... cioè è Pio IX quell'anima benedetta, che per mezzo dei francesi ci manda a regalare delle bombe. - A queste parole, mi caccio dentro le braghe, calzo i miei scarponi infilo le maniche

## A P P E N D I C E

### IL GESUITA IN SOCIETÀ

ROMANZO STORICO

Continuazione

— Se ella, non considerando la mia insufficienza e la nostra indegnità nella ricorrenza della Santa Pasqua vuole da me confessarsi, sono pronto a porgerle quei conforti di cui è madre feconda la nostra augustissima, cattolica Religione!

— Ben volentieri verò da lei che è uomo di consiglio... ma io ho una coscienza tanto confusa... ho tante perplessità intorno alle mie passate confessioni...

— Venga, signora, e le svairà ogni timore... Il passato è nelle mani di Dio; e quando noi siamo nel presente pentiti daddovero, con proposito fermo di non offenderlo più in avvenire, possiamo pur dire francamente col re profeta: *Profecti post tergum tuum omnia peccata mea.* Credetelo... Id-dio perdona qualunque enorme delitto noi potessimo commettere. Lasciamo ai Caini, agli Iscariotta diffidare della bontà eterna che tutto assolve nelle sue fragili creature.

— Voi mi confortate o Padre di maniera, ch'io desidero al più presto possibile incominciare una confessione generale...

— Bene. Ma per trovarmi a sua disposizione la Signora è pregata indicarmi il giorno e l'ora che sia in grado di venire a confessarsi...

— Quando non le sia d'incomodo io posso venire anche domani alle sette del mattino...

— E alle sette mi troverà nella Chiesa lauretana inappuntabilmente. - Venga in sagristia e chiegga di me.

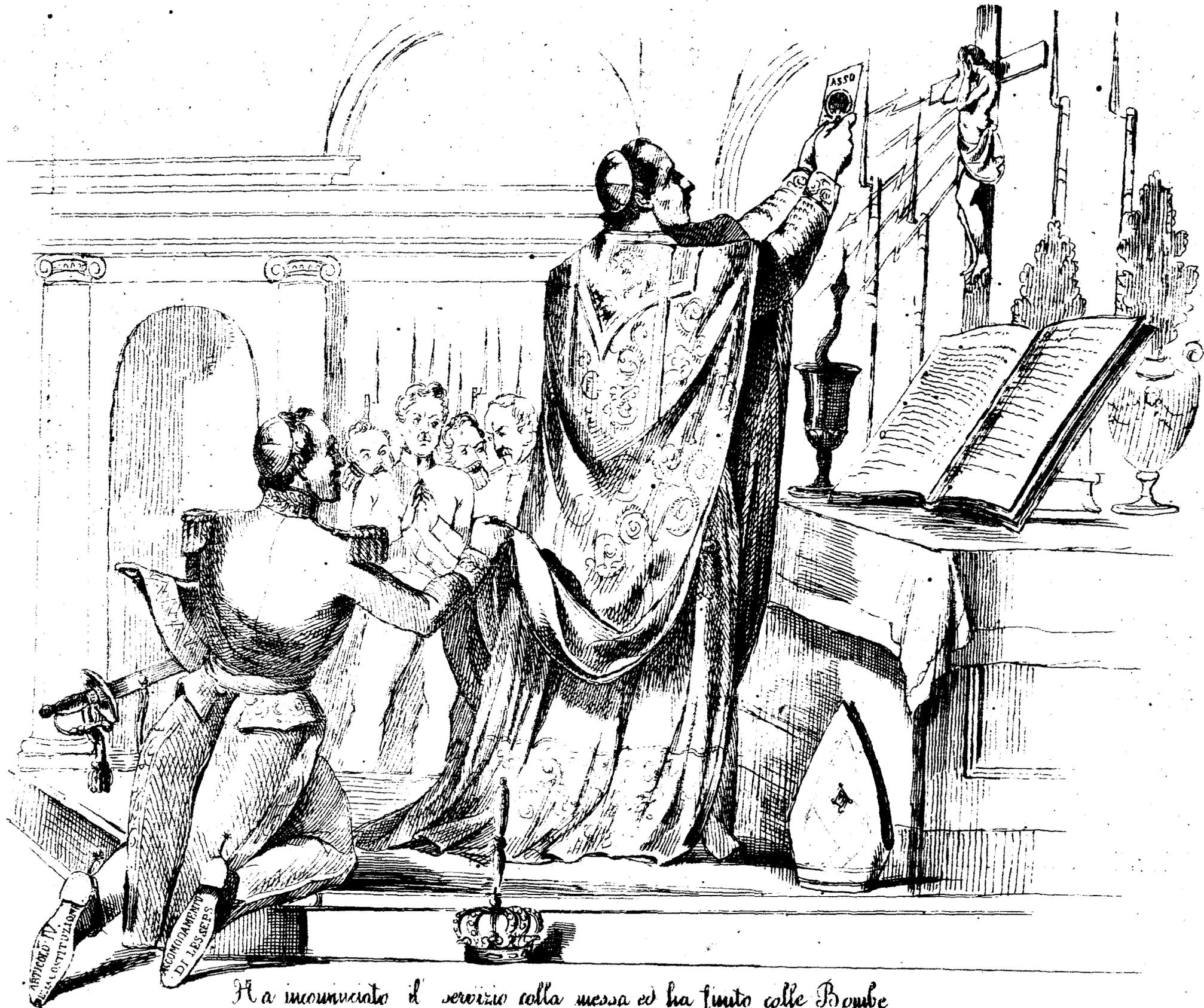
— Ho inteso.

— Allora Paolino disse alla madre con voce tra il piagnoloso e l'allegro, come appunto sogliono fare i ragazzi quando chiegono a' loro genitori una qualche cosa che appetiscono, ma che sono incerti di ottenere:

— Oh, mamma, voglio veniro anch'io con te!...

— Sì, verrete anche voi; - gli rispondeva la madre.

E il padre Felli, non si faceva sfuggire l'occasione di dare al fanciullo con aria di gravità questa ammonizione dicendogli: - Ho piacere che vengiate anche voi o Paolino; ma poi che si è confessati bisogna fare fermo proponimento avanti a Gesù Crocifisso di prima voler morire che offenderlo; avvertendo



*Ha incominciato il servizio colla messa ed ha finito colle Bombe*

del mio soprabito, mi aggiusto in capo, non già la lacerna pretina, ma bensì il mio capo berretto repubblicano, e via. Per piazze, strade, anditi, bivi, trivi quadri, per viottoli, viuzze, chiassuoli, corro, volo, divoro il mio cammino! Giungo a Trastevere; appunto nel teatro delle Palle! Oh che bella vista. Bombe, racchette, granate, angioletti, palle d'obici, di cannoni, di stuzon, insomma ogni sorta di grazia di Dio. - Là cade una bomba, e ad una donna vien fatto di spegnerla; qua una granata, e non coglie che una casipola; là una palla d'obici ed un fanciullo le strappa la spoletta; insomma grandinano proiettili d'ogni sorta, ed è un prodigio se scoperchia qualche tetto. Cittadini di Roma - allora presi a gridare con quanto fiato mi usciva dalla gola - e non sarebbe una pazzia il far pallida la faccia come un etico alle minacce che il tedesco Oudinot faccia di bombardarci? . . Non vedete che delle mille bombe lanciate, è un miracolo se una colga un qualche cristiano! E cosa certa. Per morire colpito da un qualche proiettile, allorchè si bombardano città bisogna, io credo, avere avuta la maledizione da suo padre. Voi lavete avuta è vero da Pio IX, ma egli non è padre vostro; sibbene de' Croati, e ve lo ha dimostrato col fatto: per cui state pure allegri che le sue paterne bombe non vi faranno mai del male.

Papa bombardator che credi tu?

D'atterrire i Romani in questi dì?

Papa bombardatore un tempo fu,

Che a tue minacce il popolo atterri,

Oggi la tua spolpata eredità

Ride alle tue minacce in verità.

di non ascondere per rossore al padre Spirituale un solo peccato; perciocchè l'inganno tornerebbe a vostro svantaggio... potendovi anche portar via il demonio in anima e in corpo, come più d'una volta pur troppo è accaduto, conforme scrivono iollandisti, e il Beato Bartolommeo del Monte, a molti cattivi cristiani in pena di codesto sacrilegio.

E Margherita, sospirando diceva piena di spavento. - Signore, teneteci ferma la vostra santa mano in capo, o toglieteci in grazia vostra prima di farci colpevoli d'un sacrilegio!

— E cos'è un sacrilegio? - domandava il fanciullo.

— È un abuso o disprezzo delle cose di Dio; rispondevagli il padre: e si abusa della confessione, che è un Sacramento, quando si tace un qualche fallo.

— Ma chi lo dice al Confessore quando si fa un sacrilegio?..

— Il confessore, figlio mio, non può saperlo quando è ingannato da qualche sacrilegio; ma lo sa bene Iddio, che tutto vede. *Scrutans corde et renes Deus.*

— E se a Dio nessuna cosa è nascosta, non è meglio confessarsi a lui invece d'andare da un uomo che può essere ingannato?

Queste sagge ed ingenue parole che davano a conoscere la

## A TUTTI GLI ATTACCHINI

DI QUESTO E DELL'ALTRO MONDO

Trastevere è Repubblica come è Repubblica il Corso. In Trastevere vi sono i Repubblicani come vi sono nel corso. I Repubblicani di Trastevere devono essere informati degli atti di Governo come ne restano informati i Repubblicani del Corso. L'organo di questi atti sono gli attacchini, e gli attacchini suonano l'organo per il corso soltanto; per farglielo suonare anche per Trastevere bisogna che tiri i mantici D. Pirlone, e D. Pirlope tira. - Cittadini attacchini oggi D. Pirlone vi tira i mantici, e voi con esattezza suonerete l'organo per Trastevere, ed attaccherete proclamare ordinanze bullettini avvisi, etcetera etcetera, domani se mancate vi affibberà sulle spalle una frustata colla corda del mantice, spifferando un decreto, per la esecuzione del quale sarà incaricato il Direttore di Pubblica sicurezza. Addio miei cari attacchini. Saluto e Fratellanza.

## VARIETA'

Un giornale di Firenze racconta con un'aria contrita, che il prode General Garibaldi fu ferito in una spalla da un colpo di sciabla vibrato da un ufficiale Napolitano di distintissima famiglia. D. Pirlone se la ride sotto i baffi. E quando mai un soldato Napolitano ebbe l'onore di vedere le spalle di un Garibaldi? . . È più facile che un lepre venga alle prese con un leone.

perspicacia del fanciullo, fecero salire le vampe di fuoco al volto di Margherita, che se in tutt'altro luogo che sul limitare della Basilica si fosse trovata, lo avrebbe lo credo severamente punito. Però piena di sdegno gli disse: - Tacete temerario! Chi vi ha apprese queste massime? . . I vostri genitori, grazie al cielo, no certo... Ma a tempo debito me ne renderete stretto conto! . .

Sgomentato da queste minacce, il fanciullo con occhi incristalliti prese a far le sue scuse con tali parole: - Mamma, non adirarti, ti prego, per amor di Dio! . . Se ho mancato, me ne pento; e tu perdonami! E qui due grosse lagrime, belle come due perle, gli correvano giù per le rosee gote. Chi avesse veduto mai un di quegli angioletti che piangono presso il morto redentore raffaellescamente dipinti dal mio concittadino il chiarissimo Francesco Podesti, si formerà l'idea di quel caro Bambino nell'atto doloroso di cui abbiamo toccato. E quell'anima di serpe del Felli anzi che commuoversi alle preghiere di quel bell'angelo, a suo sconforto gli diceva:

— No, figlio mio: la mamma, lo deve dire al vostro papà: voi ne dovete riportare una salutar punizione, e così non isdruciolerete, ve lo accerta chi vi vuol bene, una seconda volta così facilmente della lingua: meglio, dice il proverbio, sdrucioliar del piede, che della lingua.

(Continua.)